

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **22/12/2010**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE**CIVILE**.IT**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 0518551730 F +39 051 554141  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 21-12-2010 al 22-12-2010

<b>La Citta'di Salerno:</b> <i>frane nell'alta val calore i sindaci chiedono lo stato di calamità</i> .....	1
<b>La Citta'di Salerno:</b> <i>pericolo ponte ciorlitto comune contro provincia ora lo abatteremo</i> .....	2
<b>La Citta'di Salerno:</b> <i>ecco il milleproroghe, torna il 5x1000</i> .....	3
<b>Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari):</b> <i>Lesina, ecco la proroga per il dissesto</i> .....	4
<b>Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli):</b> <i>Gli intellettuali: «Scriviamo una nuova storia per Napoli»</i> .....	5
<b>Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli):</b> <i>L'ok al Piano casa cancella molti divieti</i> .....	6
<b>La Gazzetta del Mezzogiorno.it:</b> <i>I cani di salvataggio cacciati dalla spiaggia di Pane e Pomodoro</i> .....	7
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Funziona il Centro di Protezione civile</i> .....	8
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Natale con il tempo instabile</i> .....	10
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Frana killer, tutti a giudizio</i> .....	11
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Finalmente i contributi agli sfollati</i> .....	12
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Grandi Eventi, torna in libertà Balducci con De Santis e Piscicelli</i> .....	13
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Emergenza cessata a Villa Margherita il fognolo è stato liberato dai detriti</i> .....	14
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Lungomare, la paura e i rimedi</i> .....	15
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>A bordo fiamme e un ferito. Ma non era vero</i> .....	16
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Multe da 150 euro ai protagonisti di una rissa</i> .....	17
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>I cittadini di Vito denunciano degrado e abbandono del quartiere</i> .....	18
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Simulazione d'incendio</i> .....	19
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Marea nera, un supplemento d'indagini?</i> .....	20
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Perdita di gas e panico in centro</i> .....	22
<b>Il Giornale della Protezione Civile:</b> <i>Protezione Civile e democrazia nel libro di Angelo Chianale</i> .....	23
<b>Irpinia news:</b> <i>Piano Casa, Colasanto: "Buona notizia per la Campania"</i> .....	24
<b>Il Mattino (Avellino):</b> <i>Alfonso Parziale Atripalda. Per la pavimentazione saltata in piazza Municipio e vico Carlo</i> ....	25
<b>Il Mattino (Circondario Sud1):</b> <i>Carlo Mercuri Roma. Bisogna individuare un maggior coordinamento, che non</i> .....	26
<b>Il Mattino (Circondario Sud1):</b> <i>Un terremoto di magnitudo 6,3 della scala Richter ha colpito il Sud-est dell'Iran,</i> ....	27
<b>Il Mattino (City):</b> <i>Patrizia Panico Volla. Anno 2005. Nel pieno della notte di San Silvestro arriva al pronto</i> .....	28
<b>Il Mattino (Nazionale):</b> <i>Valentina Errante Roma. Oggi saranno liberi. Perché dopo mesi di carcere e arresti</i> .....	29
<b>Il Mattino (Nazionale):</b> <i>Noi avevamo avvisato. Fare una battaglia sui centimetri non serve a nessuno. La neve era</i> ...	30
<b>Il Mattino (Salerno):</b> <i>Giuseppe Feo CAPACCIO. È di origini dolose l'incendio che lo scorso fine settimana ha p...</i> ...	31
<b>Il Mattino (Salerno):</b> <i>Giuseppe Muoio CAVA DE' TIRRENI. Il dramma del terremoto continua. A farne le spese</i> .....	32

***frane nell'alta val calore i sindaci chiedono lo stato di calamità***

- Provincia

" SACCO. I sindaci dell'Alta Valle del Calore chiedono lo stato di calamità naturale per i territori interessati dalle frane di quaranta giorni fa e sollecitano un incontro a tutti i livelli istituzionali. Una richiesta girata al premier, al ministro Maroni, alla Regione e al Prefetto e che è stata formulata in un consiglio monotematico, a Sacco, presenti i sindaci di Piaggine, Laurino, Valle dell'Angelo, Corleto Monforte, il vicesindaco di Bellosguardo, due consiglieri di Roscigno.

" I cittadini hanno rappresentato il loro disagio: gli artigiani e gli operatori economici per i danni all'economia già in crisi, gli anziani di Sacco perché non possono più fare capo alla guardia medica di Roscigno, i genitori degli alunni che per andare a scuola devono percorrere lunghi percorsi alternativi. Le frane hanno dissestato o interrotto una strada statale, tre provinciali e varie comunali, distrutto quattro case, poderi e colture per 400 ettari. C'è poi il problema della Provinciale 342, ancora chiusa al traffico nonostante l'intervento dei rocciatori: per costruire la galleria paramassi di 80 metri, indicata dal Genio Civile per garantire sicurezza, occorrono 1 milione e 300mila euro.

" Ma a Roscigno l'ex sindaco, Armando Mazzei, chiede «le dimissioni del sindaco e l'insediamento di un commissario prefettizio che si occupi dell'emergenza frana». E per oggi pomeriggio Mazzei ha organizzato, insieme ad una delegazione di cittadini, una manifestazione di protesta dinanzi alla sede municipale per chiedere al sindaco, Luca Iannuzzi, maggiore attenzione in merito al problema. «E' un'amministrazione fantasma - ha dichiarato Mazzei - dal giorno della frana non è stato adottato nessun provvedimento. La gente si sente abbandonata, una delegazione di cittadini ha chiesto un incontro con il primo cittadino ma l'incontro è stato incredibilmente negato».

Rosamaria Morinelli

© riproduzione riservata

***pericolo ponte ciorlitto comune contro provincia ora lo abatteremo*****CAPACCIO**

Pericolo ponte Ciorlitto Comune contro Provincia «Ora lo abatteremo»

" Capaccio. «Vogliamo essere informati sulle condizioni del ponte Ciorlitto e su quelli che sono i tempi per la riapertura dell'infrastruttura, attualmente chiusa al transito veicolare». La richiesta arriva dai residenti in località "Brecciale" di Ponte Barizzo, che chiedono al Comune notizie certe sull'agibilità statica del ponte. Il loro appello scaturisce dai problemi che devono affrontare quotidianamente, essendo costretti ad usare un percorso alternativo che li obbliga a compiere circa 8 chilometri in più. «Un percorso - dicono - che effettuiamo ogni giorno dalle 5 alle 10 volte, per portare i figli a scuola, andare al lavoro, far la spesa».

" La chiusura del ponte sta creando dunque gravi disagi alle famiglie. E il sindaco Pasquale Marino ha proceduto con una diffida nei confronti della Provincia, che ha competenza sul ponte Ciorlitto. «Si sollecita - si legge - l'attivazione immediata delle procedure atte all'ispezione tecnica per la verifica dell'agibilità e stabilità del ponte sul corso d'acqua Ciorlitto, congiuntamente alla correlata urgente verifica idraulica, da parte della Provincia e tutti gli enti preposti, con l'esecuzione di tutti i lavori utili alla completa eliminazione dei pericoli e rischi connessi».

" E' stato lo stesso sindaco Marino a disporre, dopo l'ultima alluvione, la chiusura del ponte sulla base della relazione dei tecnici della protezione civile comunale, eseguita dal comandante della polizia locale, Antonio Rinaldi. Dalla relazione, inviata anche alla Provincia, è emerso che la struttura non ha i parametri di staticità richiesti, pertanto, a tutela della pubblica incolumità ne è stata richiesta la chiusura. I tecnici, inoltre, hanno invitato la Provincia ad effettuare gli interventi necessari per evitare altri fenomeni di allagamento, al fine di aumentare la capacità di deflusso del corso idrico, ritenendo che a determinare l'esondazione sia stata l'attuale strutturazione del ponte la cui impalcatura è troppo bassa. Marino ha annunciato anche un possibile provvedimento di abbattimento del ponte sul Ciorlitto nel caso in cui la Provincia non provveda ad effettuare gli interventi di messa in sicurezza. «La strada del Ciorlitto resterà chiusa - ha detto Marino - sul tratto Ponte Barizzo - Trentalone non passerà più nessuno. La Provincia deve procedere con dei sopralluoghi per verificare la staticità del ponte che sarà riaperto solo quando con una relazione scritta mi garantiranno che è agibile. Se non saranno intrapresi i necessari provvedimenti, per evitare altri problemi, potrei anche decidere di emettere un'ordinanza di abbattimento».

Angela Sabetta

© riproduzione riservata

*ecco il milleproroghe, torna il 5x1000*

- Attualita

Il ministro dell'Economia Tremonti: «È Natale, ci vuole una buona notizia»

**ROMA.** In arrivo sul tavolo del consiglio dei ministri di oggi il decreto 'milleproroghe', il consueto provvedimento di fine anno che sposta alcune scadenze. «C'è il 5 per mille», ha assicurato il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, commentando: «E' Natale, ci vuole una buona notizia». Due anni di più per il divieto di incroci tra stampa e tv; slitta anche la revisione dei diritti aeroportuali, la soppressione per gli enti territoriali che gestiscono acqua e rifiuti. Proroga in avanti anche per alcune scadenze riguardanti sacchetti di plastica, carta di identità, sicurezza nelle scuole, attività intramuraria dei medici, per citare alcune norme contenute nella 'bozza' del provvedimento. Manca invece il bonus benzina. In lista d'attesa anche la proroga fiscale per gli alluvionati del Veneto e i fondi per Pompei. Il 5 per mille invece c'è: mancavano all'appello 300 dei 400 milioni necessari per il 2011 e «ci sono», si limita a dire il ministro dell'Economia Giulio Tremonti. Per la copertura non si tratterebbe di risorse nuove ma di spostamenti di fondi da altre voci, in particolare, secondo quanto si apprende, quelle dell'editoria e dell'emittenza locale.

Con la legge di stabilità era stato poi dotato di oltre 800 milioni di euro un Fondo per esigenze indifferibili ed urgenti: proprio in questo elenco figura il 5 per mille con soli 100 milioni. Non sarebbero escluse dunque limature dell'ultim'ora ad altre voci dello stesso fondo a vantaggio del 5 per mille. Possibili anche misure sui giochi. «L'adeguamento della dotazione del 5 per mille conferma la fiducia del governo in uno strumento rivolto a potenziare le autonome capacità della società di rispondere a bisogni ed aspettative senza attendere l'intervento dello Stato», ha commentato il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi.

Nella 'bozza' figura il divieto di incroci tra stampa e tv prorogato di altri due anni, fino al 31 dicembre 2012. Gli azionisti delle banche popolari che detengono una partecipazione al capitale superiore al tetto dello 0,50% avranno tempo fino al 31 dicembre 2014 per l'alienazione delle quote eccedenti.

Prorogato al 31 gennaio 2012 il termine per riportare all'interno delle aziende sanitarie e regolamentare le attività intramurarie, svolte in molte Regioni all'esterno. Proroga a tutto il 2011 delle agevolazioni per le tariffe postali per l'invio delle pubblicazioni da parte di associazioni senza scopo di lucro, partiti, sindacati, associazioni professionali.

***Lesina, ecco la proroga per il dissesto***

22 dic 2010 Bari RIPRODUZIONE RISERVATA

LESINA A causa delle voragini che continuano a verificarsi a Lesina Marina e che mettono a rischio la popolazione residente è stato deciso di prorogare lo stato di emergenza per il comune garganico, in scadenza il 31 dicembre. Lo ha annunciato l'assessore alle Opere pubbliche e Protezione civile della Regione Puglia, Fabiano Amati, al termine dell'incontro che si è svolto a Roma, nella sede della Protezione Civile nel corso del quale è stato affrontato il problema del dissesto idrogeologico, che da tempo è in atto a Lesina Marina. L'assessore ha sottolineato anche la necessità che le decisioni assunte siano supportate da risorse economiche: il rischio è quello di tornare a parlare di proroga dello stato d'emergenza senza, però, aver risolto nulla.

***Gli intellettuali: «Scriviamo una nuova storia per Napoli»***

22 dic 2010 NapoliGimmo Cuomo RIPRODUZIONE RISERVATA

Firmatari di un manifesto per la città, sfidano gli aspiranti sindaco Ma Galli della Loggia ammonisce: «Borghesia non immune da colpe»

Da NAPOLI Un avvio incerto (ma affollato), prodotto quasi s c ontat o di quel metodo di «conduzione debole» della prima assemblea pubblica, adottato consapevolmente per favorire la partecipazione dai promotori della manifestazione di ieri all'Istituto di Scienze umane in via Toledo. A fare gli onori di casa il filosofo Roberto Esposito e il politologo Ernesto Galli della Loggia. Ma nonostante qualche personalismo di troppo, qualche intervento decisamente fuori tema, qualche sussulto giacobino, la macchina della società civile si è rimessa in moto. Il primo obiettivo dell'appello «Una nuova storia per la città», sottoscritto già da un migliaio di persone è arrivare, come ha spiegato Galli della Loggia, è formulare due o tre proposte che saranno sottoposte ai candidati a «sindaco chiedendo di sostenerle». E a mo' di esempio, per non dare l'impressione di voler anticipare i temi che dovranno emergere dal confronto, l'editorialista del «Corriere della Sera» ha citato «la riforma del funzionamento degli uffici comunali». Ancora. «Dovremo fare in modo ha spiegato Galli della Loggia che d'ora in poi tutto quello che riguarda Napoli abbia un respiro nazionale. C'è un grande popolo napoletano lontano da Napoli. A Milano la scorsa settimana ho parlato a una platea di giovani dai 35 anni in giù composta all'ottanta per cento da meridionali». Ma lo stesso politologo non crede che l'attuale iniziativa assolva pienamente la società civile napoletana. «Anche il mondo delle professioni, i medici, gli ingegneri, gli stessi giornalisti, avrebbero da fare autocritica. Non sempre hanno avuto un ruolo limpido». Quest'ultimo riferimento, ha ammesso, era soprattutto alle consulenze. Una cosa è certa. «Non siamo contro i partiti e la politica», ha chiarito lo storico romano. Che qualche minuto dopo, all'inizio del dibattito, vorrebbe consentire a Umberto Ranieri, unico presente dei candidati alle primarie del Pd, di portare un breve saluto. È scoppiata una piccola rivolta, un rigurgito di antipolitica che, di fatto, ha relegato l'intervento dell'ex sottosegretario al termine. Ma citando De Gasperi in un memorabile intervento di fronte ai rappresentanti delle potenze vincitrici («So che tutto tranne la vostra personale cortesia è contro di me») Ranieri riesce a «uscire vivo» dalla sala, conquistando anche qualche applauso. L'ex giudice Libero Mancuso è intervenuto alla fine: «La società civile napoletana ha detto deve uscire dall'isolamento che sancirebbe la sua sconfitta. E restituire alla politica una dimensione alta».

Degli altri candidati nessuna traccia. Andrea Cozzolino ha inviato in avanscoperta il suo esperto di comunicazione Pierluigi Boda. E a proposito di comunicatori, in sala si sono visti anche l'ex portavoce di Bassolino Mario Bologna e il direttore del Madre, giornalista an - ch'egli, Eduardo Cicelyn. Organici all'iniziativa invece la scrittrice Elisabetta Rasy, gli storici Aldo Schiavone e Francesco Barbagallo. Il primo ha specificato altri temi sui quali impegnare i candidati. «Fondamentale è puntare sulle scuole dell'obbligo, vere e proprie oasi in quartieri a rischio, ma anche sulla macchina del Comune». Il secondo ha evidenziato che «come ai tempi di Nitti, la borghesia napoletana è ancora oggi essenzialmente proprietà di case e che trae vantaggio dai flussi di denaro che la camorra dirotta sul mercato immobiliare». Duro il giudizio di Barbagallo sul quindicennio bassoliniano. «Chi ha governato ha affermato chi nel '93 aveva suscitato im me grandi speranze alla fine si è comportato come Scotti, Gava e Pomicino». Alla fine.

***L'ok al Piano casa cancella molti divieti***

22 dic 2010 Napoli Patrizio Mannu RIPRODUZIONE RISERVATA

Ampliamenti (20%) per edifici fino a tre piani. Interventi anche per i «secondi alloggi»

Da NAPOLI Il numero che caratterizza il Piano casa approvato in Regione è quel 20% di ampliamento delle volumetrie, possibile in deroga agli strumenti urbanistici vigenti; ampliamento per uso abitativo, è chiaro, e non spalmabile su tutto: la novità riguarda l'ampliamento «di quegli edifici residenziali composti da non più di tre piani fuori terra, oltre all'eventuale piano sottotetto» (quest'ultimo punto costituisce una vera e propria modifica all'impianto originario del programma edilizio, che limitava tali interventi ai soli edifici residenziali uni-bifamiliari). Aumentare gli spazi è possibile anche in quei complessi che hanno una volumetria non superiore ai 1.500 metri cubi.

Anticrisi Uno degli obiettivi del Piano casa è quello di rimettere in moto il settore dell'edilizia, contrastando la crisi economica. Il disegno di legge è stato approvato con 26 voti favorevoli e 16 contrari (quelli di Pd, Idv e Pse). Il Piano casa ha inteso perseguire tre direttrici: il contrasto della crisi economica con la tutela dei livelli occupazionali in edilizia (153 mila gli addetti nel 2009), attraverso il rilancio delle attività; il miglioramento della qualità urbana ed edilizia utilizzando criteri di sostenibilità nella progettazione con particolare riferimento alle tecnologie passive ed ecosostenibili; favorire l'utilizzo di energia proveniente da fonti rinnovabili, al miglioramento strutturale del patrimonio edilizio esistente e del suo sviluppo funzionale nonché alla prevenzione del rischio sismico e idrogeologico; incrementare, in risposta anche ai bisogni abitativi delle famiglie in condizioni di particolare disagio economico e sociale, il patrimonio di edilizia residenziale pubblica e privata anche attraverso la riqualificazione di aree urbane degradate o esposte a particolari rischi ambientali e sociali assicurando le condizioni di salvaguardia del patrimonio storico, artistico, paesaggistico e culturale. Una delle modifiche sostanziali proposte dal disegno di legge all'esame del Consiglio è l'abrogazione dell'articolo 6, ovvero della limitazione degli interventi alla sola prima casa" (pertanto, gli interventi edilizi sono realizzabili su tutti gli immobili).

Resta inteso che nulla può essere fatto «per tutti quegli stabili realizzati in assenza di titolo abilitativo e per gli edifici o sottoposti a vincolo e tutela o storici». In deroga agli strumenti urbanistici vigenti il Piano «consente l'aumento, entro il limite del 36%, della volumetria esistente degli edifici residenziali per interventi di demolizione e ricostruzione da realizzarsi all'interno dell'area all'interno dell'area nella quale l'edificio esistente è ubicato». A tal fine è passato un emendamento di Paola Raia (Pdl) secondo il quale «il proprietario di un immobile a destinazione abitativa collocato in uno dei comuni in zona rossa" del Vesuvio, avrà la possibilità di abbattere l'immobile e costruirne uno nuovo della stessa volumetria in una diversa zona dello stesso comune coerente con le previsioni urbanistiche vigenti. Il nuovo immobile dovrà, però, essere destinato per metà ad uso residenziale e per la restante metà ad un uso diverso da quello residenziale».

Il disegno di legge conferma «la riqualificazione delle aree urbane degradate. Sono consentiti interventi di sostituzione edilizia a parità di volumetria, anche con cambiamento di destinazione d'uso, che prevedano la realizzazione di un quota non inferiore al 30% per le destinazioni di edilizia sociale. La volumetria derivante da sostituzione edilizia può avere le seguenti destinazioni: edilizia abitativa, uffici in misura non superiore al 10%, esercizi di vicinato, botteghe artigiane».

Soddisfazione è stata espressa dall'assessore al l'Urbanistica Marcello Tagliatela («La legge conferma il Piano-casa nel suo impianto originario ma lo libera da quel vincolismo ideologico che lo ha fino ad oggi bloccato nella sua applicazione. Mantenendo fede al rispetto del territorio e al suo spirito sociale») e dal leader dell'Acen Rudy Girardi («Collaborazione è ora auspicabile che si realizzi all'interno dei singoli Comuni, specialmente laddove più pressante è il deficit di abitazioni, per consentire le necessarie soluzioni urbanistiche a supporto dei programmi residenziali»). Parole dure arrivano dal vicecapogruppo Pd Umberto Del Basso De Caro, il quale ha evidenziato che «le modifiche al Piano casa approvate da Giunta e centro destra sono una strenna natalizia per i costruttori». Un allarme, invece, lancia Giovanni Sgambati segretario campano della Uilm: «È molto grave ciò che il Consiglio ha deliberato. Si mettono a rischio nel piano casa tutte quelle aree industriali oggetto di attenzione e di accordi che devono prevedere la reindustrializzazione. Con questa decisione, di fatto, si svuota tutto l'interesse per le attività produttive e rischiano di diventare real estate per fare affari immobiliari».



*I cani di salvataggio cacciati dalla spiaggia di Pane e Pomodoro*

I cani di salvataggio  
cacciati dalla spiaggia  
di Pane e Pomodoro

BARI - «Mentre nel pomeriggio alcune unità cinofile della scuola italiana cani salvataggio partecipavano ad una trasmissione televisiva che trattava dei volontari che hanno preso parte e continuano ad impegnarsi nelle ricerche della piccola Yara, la ragazza scomparsa in un comune della provincia di Bergamo; le unità cinofile della stessa scuola, a Bari, alcuni giorni prima erano cacciati da Pane e Pomodoro, pur trovandosi in un'area per la quale erano state autorizzate». Loredana Margiotta è la presidente della scuola cani di salvataggio Puglia e racconta la disavventura vissuta domenica 12 dicembre, «intorno a mezzogiorno, dinanzi ad una folla di gente. È accaduto che le nostre unità cinofile, mentre si trovavano con i loro cani, 8 tra Labrador e Terranova, tutti al guinzaglio, lungo il viale dello stabilimento balneare comunale per svolgere le autorizzate esercitazioni in mare, sono state obbligate ad uscire dall'area da due agenti motociclisti della polizia municipale, intervenuti a seguito di una chiamata fatta da un avventore. Ciò accadeva nonostante l'autorizzazione della scuola rilasciata proprio dal Comune e portata a conoscenza delle diverse autorità locali tra cui anche la polizia municipale, a poter svolgere attività di esercitazioni in campo per il salvataggio in acqua presso la spiaggia di Pane e Pomodoro». Insomma una persona presente, la cui figlia aveva paura dei cani decide di chiamare i vigili urbani.

«Eppure - aggiunge la Margiotta - sarebbe bastato che si fosse rivolto a noi, tanto che poco dopo lo stesso si è scusato per quanto accaduto». Ma tornando all'episodio di Pane e Pomodoro, «ci si interroga sull'opportunità della decisione adottata dagli agenti di ordinare di abbandonare l'area di Pane e Pomodoro a dei volontari che con i propri cani si mettono a disposizione della collettività svolgendo un servizio completamente gratuito di salvaguardia e soccorso della vita umana in mare in collaborazione con la Capitaneria di Porto - Guardia Costiera. La stessa spiaggia dove lo scorso ferragosto alcune delle stesse unità cinofile, hanno dato vita, a bordo delle motovedette della Guardia Costiera, tra l'ammirazione della folla, ad una esercitazione in mare nella quale sono stati tratti in salvo dei bagnanti che simulavano di annegare», continua la presidente.

«Le stesse unità cinofile che nel mese di giugno hanno ricevuto il plauso ed il ringraziamento dell'assessore alla polizia municipale di Trani e del comandante della stessa polizia municipale per la preziosa collaborazione e professionalità dimostrata in occasione di un'altra attività simulata di soccorso in mare organizzata su una spiaggia locale». Sebbene sembra che alla base di quanto accaduto ci sia solo un grosso equivoco. I due agenti della polizia municipale infatti, poco dopo, avendo controllato che in effetti tutte le autorizzazioni erano in regola, si sono scusati per quanto accaduto. Forse un po' tardi.

21 Dicembre 2010

*Funziona il Centro di Protezione civile*

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Cosenza (21/12/2010)

Torna Indietro

Nella tradizionale conferenza di fine anno Gallo parlerà di questa novità

Luigi Michele Perri

ROGLIANO

Rapporto del sindaco di Rogliano, Giuseppe Gallo, sui servizi comunali, che hanno innovato il sistema nell'ultimo anno di amministrazione.

Il resoconto è parziale, in attesa della tradizionale conferenza del primo cittadino all'inizio di ogni anno su bilanci e prospettive in senso più complessivo.

Si tratterà dell'ultimo ragguaglio del genere del quinquennio amministrativo, visto che il consiglio comunale è in scadenza di mandato. L'attualità delle prime nevicate della stagione richiamano l'esposizione del Centro di viabilità che la Provincia ha insediato a Rogliano, nell'ex mattatoio. Grazie a questa struttura, cui è stato affiancato Centro di Protezione civile, i disagi degli ultimi giorni sono stati limitati al minimo per la intensa attività di sgombero della neve dalle strade dell'intero comprensorio.

Tempestivi ed efficienti gli interventi in un collaudo non facile, considerata l'abbondanza e la insistenza delle precipitazioni. I centri sono debitamente attrezzati sia per le evenienze invernali che per quelle estive.

C'è disponibilità di mezzi per lo sgombero della neve, ma anche per incendi, ripulitura degli argini stradali dalle erbacce e per ogni altro problema insorgente sulla viabilità.

Un altro aspetto rilevante riguarda la comunicazione e le relazioni con il pubblico. Per il primo, è stato istituito un sito istituzionale on line, aggiornato quotidianamente con la massima puntualità. L'iniziativa ha riscosso successo, tanto il Comune ha ricevuto il premio degli enti locali ad alta innovazione, promosso dal consorzio interregionale che promuove l'innovazione tecnologica nella Pubblica amministrazione.

Per l'altro, è stato ripristinato, dopo anni, l'Urp, Ufficio relazioni col pubblico, in locale comunale, e non più in fitto, situato nella centralissima piazza del paese. All'interno dell'Urp funziona il Cup, Centro unico prenotazioni, per le visite specialistiche ambulatoriali presso il distretto sanitario e le strutture dell'Asp (Azienda sanitaria provinciale).

In piazza Morelli, invece, è attivo l'Ufficio locale di coordinamento con competenze in materia di lavoro. I due uffici sono abilitati a dare ogni informazione di competenza municipale e, per il secondo, comprensoriale.

L'Urp, in particolare, espleta una vasta gamma di servizi verso il cittadino, soprattutto per l'accesso ai servizi e alle prestazioni comunali, e riceve ogni eventuale reclamo con l'incombenza di interessare le strutture municipali competenti. Ma non è solo il Comune che aspetta il cittadino, quanto è lo stesso ente che va incontro alle esigenze della popolazione.

In che modo? Col vigile di quartiere, che, due o tre volte a settimana, raccolgono ogni motivo di malcontento o segnalazioni da parte dei cittadini nei diversi quartieri del paese. I vigili, per ogni loro sopralluogo, devono informare i competenti organi del Comune vincolati, per quanto sia possibile, alla soluzione dei problemi evidenziati.

Nel quadro di questa attività, ampliata al monitoraggio degli interventi richiesti e alla loro qualità di esecuzione ed attuazione, negli ultimi mesi sono stati segnalati una sessantina di inconvenienti e di situazioni precarie, che, con la massima tempestività, sono stati avviati a soluzione.

Sia per l'Urp, sia per il vigile di quartiere, ogni cittadino viene posto nelle condizioni di esprimere o meno la propria soddisfazione. Infine, gli impegni assunti per le frazioni, non più abbandonate a se stesse come un tempo.

Sono stati istituiti Centri sociali nelle due frazioni più popolate, quelle di Saliano e di Balzata, con attività di svago e socializzazione.

***Funziona il Centro di Protezione civile***

A Saliano, località più lontana, è stato realizzato un Punto salute con servizio di ambulatorio. In questo ambito, funziona anche un centro di prenotazione per analisi cliniche con recapito degli esiti.

«Si tratta di iniziative »; ha fatto notare il sindaco »; che danno punti alla qualità della vita dei cittadini e che vanno a coprire vuoti sin qui evidenziatisi nell'ambito dell'azione amministrativa e dei servizi municipali.

Dai primi impatti, oltreché dalle altre esperienze già ampiamente collaudate, sono emerse diffuse attestazioni di soddisfazione da parte dei cittadini.

E questo è confortante per chi, come noi, ha svolto un intenso lavoro in questi anni di congiuntura pubblica».

*Natale con il tempo instabile*

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Attualità (21/12/2010)

Torna Indietro

Matteoli sui disagi in Toscana: se sbaglieremo di nuovo sarà per eccesso di precauzione

Nando Bàrberi

ROMA

La Protezione civile avverte: nevicate anche a bassa quota oggi al Nord a partire dalla tarda mattinata con il maltempo che scenderà poi in Toscana e verso sud.

Sarà comunque una settimana all'insegna dell'instabilità. Dopodomani ci saranno piogge diffuse dapprima in Sardegna e al Nord, poi anche al Centro. Il 24 dicembre piogge su tutte le regioni, soprattutto al mattino, ma con una tendenza a un miglioramento, iniziando dalle regioni settentrionali. Il maltempo si sposterà quindi al Sud, soprattutto colpendo Campania, Calabria, Puglia e Basilicata, e le temperature saranno in lieve ma generale diminuzione. Il 25 vedrà schiarite al Nord e piogge al Sud e sulle regioni adriatiche.

«Dalla Spagna &#x2013; spiega il meteorologo Andrea Giuliani &#x2013; si sta avvicinando una perturbazione, preceduta da venti piuttosto tiepidi e umidi, che nei prossimi giorni avranno il merito di riportare le temperature nella norma. Tuttavia quando oggi questi venti umidi cominceranno a raggiungere il Settentrione, troveranno una massa d'aria molto fredda che è rimasta intrappolata in Valpadana, e porteranno nuove nevicate al Nord. Domani i venti tiepidi cominceranno a rimuovere l'aria fredda: pioverà quindi su gran parte del Nord. Poi tra il 23 e venerdì 24 nuvole e piogge su gran parte del Paese per il passaggio della perturbazione attraverso la nostra Penisola, ma con temperature tutto sommato miti. Poi a Natale e Santo Stefano torneranno a scorrere sull'Italia freddi venti settentrionali, che riporteranno freddo, soprattutto il 26.

Intanto, riguardo ai disagi in Toscana di venerdì scorso, il ministro dei Trasporti Altero Matteoli ritiene che sia auspicabile un maggior coordinamento da parte del Viminale. «Certo &#x2013; ha aggiunto &#x2013; nessuno è attrezzato per sconfiggere l'imponderabile. Ci sono cose che è impossibile evitare». Il ministro, che ieri ha fatto il punto su quanto accaduto nel vertice con Fs, Anas, Protezione civile e concessionarie autostradali, ha sottolineato che sarà preferibile, in eventuali futuri casi simili a quello di venerdì, sbagliare per eccesso di precauzione.

*Frana killer, tutti a giudizio*

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Calabria (21/12/2010)

Torna Indietro

Una colata di fango uccise sull'A3 Danilo Orlando e Nicolino Pariano

Arcangelo Badolati

Cosenza

Un boato, improvviso, poi la morte. L'inferno sull'A3 si materializzò poco dopo le ventuno di domenica 25 gennaio del 2009. Quella sera, dalle parti dello svincolo di Altilia, una colata di fango misto a vegetazione e detriti inghiottì le esistenze di Danilo Orlando, 27 anni, e Nicolino Pariano, 59, entrambi di Catanzaro. Per le loro morti, il gup Francesco Luigi Branda ha ordinato il processo nei confronti delle otto persone incriminate dalla Procura di Cosenza, diretta da Dario Granieri. Si tratta di: Cesare Cosentini, 80 anni, di Roma, progettista; Bernardino Cipolloni, di Roma, direttore dei lavori; Giuseppe Cavaliere, 51 anni, di Lamezia, Nicola Megale, 44, di Maratea, Angelo Gemelli, 40, di Laurignano (responsabili del Centro manutenzione Anas di Cosenza); Josè Librandi, 39, di Rossano, direttore dei lavori e capo reparto del posto di manutenzione dell'Anas; Luigi Oliva, 84 anni, di Napoli, già ingegnere capo dell'Anas; Eugenio Bevacqua, 49, responsabile dell'ufficio tecnico del comune di Altilia. A Cosentini, Oliva e Cipolloni si contesta di non aver eseguito un sistema di drenaggio delle acque di ruscellamento ed in particolare, di non aver realizzato un tombino di due metri ch'era previsto nel progetto originario. A Librandi viene rimproverato di aver costruito nel luogo della tragedia una barriera metallica paramassi su un precedente muro di sostegno in zona sismica senza presentare la denuncia di inizio attività all'ufficio tecnico regionale finendo così col sottrarre le opere in questione ai controlli previsti dalla legge. A Bevacqua viene imputato di non aver intrapreso, nella veste di titolare dell'Ufficio tecnico del Comune ove ricadeva il tratto autostradale oggetto della tragedia, alcuna iniziativa volta alla realizzazione di opere di regimentazione delle acque che sarebbero state, invece, convogliate erroneamente tramite un tubo sulla pendice sovrastante il muro dell'autostrada. Per Cavaliere, Megale e Gemelli, responsabili della manutenzione per l'Anas, s'ipotizza la non adeguata condotta di vigilanza sul tratto autostradale di loro competenza. Agli indagati, che si protestano innocenti, il pm Antonio Tridico contesta in cooperazione il reato di duplice omicidio colposo. Il processo, davanti al Tribunale presieduto dal giudice Gianfranco Grillone è stato fissato per il 21 aprile del prossimo anno.

Le due vittime viaggiavano su un monovolume Peugeot, con altri cinque amici-colleghi, tutti reduci da un torneo di calcio a 5 giocato a Terni per ricordare un dipendente della Eon, una società che opera nel settore energetico, perito proprio in un incidente stradale. Erano lì, a mezz'ora da casa ma quella valanga di terra impastata dalla pioggia si portò via le loro giovani vite. Pariano era il presidente della squadra, mentre Danilo Orlando un giocatore. A Nicolino rimase abbracciato fino alla fine, Francesco Caiola, 53 anni, di Marcellinara, che fu l'ultimo dei sopravvissuti alla strage ad essere estratto da quel groviglio informe di lamiere. Durante le operazioni di soccorso, i vigili del fuoco, vedendo che l'uomo non si muoveva, pensarono che fosse morto. E fino all'alba di lunedì lo credettero tale. L'uomo pareva non reagire alle sollecitazioni provenienti dall'esterno, restava lì immobile senza parlare. Poi, però, quando i soccorritori riuscirono a raggiungerlo s'accorsero che era ancora in vita e lo trasportarono in ospedale.

*Finalmente i contributi agli sfollati*

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Catanzaro (21/12/2010)

Torna Indietro

Al via l'erogazione dei contributi per le famiglie che, più di un anno fa, hanno dovuto lasciare le loro case di Janò. «Finalmente le somme in pagamento», annuncia in una nota il "Comitato emergenza Janò 2010" che, allo stesso tempo, comunica agli interessati che già da oggi possono recarsi presso tutti gli sportelli della Banca nazionale del lavoro di Catanzaro. «La relativa comunicazione &#x2013; aggiunge il Comitato &#x2013; è stata fornita dagli assessori comunali Giuseppe Marcucci e Sabatino Nicola Ventura, che si sono adoperati per la definizione delle pratiche di liquidazione». I contributi in favore di Province e Comuni colpiti dal dissesto idrogeologico sono gestiti dal presidente della Regione Calabria Giuseppe Scopelliti, in qualità di commissario delegato ai sensi di un'ordinanza della Protezione civile; e proprio in queste ore Scopelliti ha autorizzato la liquidazione di contributi in favore delle Province e dei Comuni danneggiati dai dissesti idrogeologici. Tra le somme sbloccate, per l'importo di oltre 3 milioni di euro, ci sono anche i contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari la cui abitazione principale sia stata danneggiata o distrutta e sia stata soggetta a provvedimenti di sgombero delle competenti autorità; l'importo complessivo di questi ultimi contributi ammonta a 203mila euro.(g.l.r.)

***Grandi Eventi, torna in libertà Balducci con De Santis e Piscicelli***

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Attualità (21/12/2010)

Torna Indietro

FIRENZE Il tribunale di Roma ha stabilito che possono tornare in libertà Angelo Balducci, Fabio De Santis e Francesco De Vito Piscicelli, indagati per corruzione nell'inchiesta sull'appalto per la scuola marescialli dei carabinieri di Firenze. I tre erano tutti agli arresti domiciliari dopo aver trascorso un periodo di detenzione in carcere. Adesso, per loro, l'unica misura cautelare residua da rispettare sarà l'obbligo di firma due volte alla settimana; martedì e giovedì; in una caserma. Balducci e De Santis vennero scarcerati e messi agli arresti domiciliari il 13 luglio scorso; Piscicelli, il 3 maggio scorso. Solo dopo ripetute istanze dei loro difensori, i tre della cosiddetta «cricca» hanno ottenuto in tempi diversi gli arresti domiciliari, e ora il ritorno alla libertà. Mentre Piscicelli venne arrestato in carcere il 4 marzo scorso, quando furono eseguiti i provvedimenti cautelari per la scuola marescialli, per gli altri due la detenzione in un penitenziario era già stata attuata il 10 febbraio con la maxi-inchiesta di Ros e procura della Repubblica di Firenze sugli appalti per il G8 alla Maddalena e per le opere della protezione civile.

L'ex presidente del consiglio dei lavori pubblici, Angelo Balducci, e il già provveditore alle opere pubbliche della Toscana, Fabio De Santis, sono imputati nel processo con rito immediato in corso a Roma; dopo il trasferimento da Firenze; che avrà una prossima udienza l'11 gennaio 2011 davanti alla prima sezione penale. Ma, sempre per la presunta corruzione sull'appalto della scuola, si terrà anche a Roma il processo con rito abbreviato per l'imprenditore Piscicelli secondo quanto deciso dalla prima sezione penale della Corte di Cassazione a cui era stata rimessa la questione sulla competenza da parte del giudice per l'udienza preliminare di Firenze, Anna Favi.

Nella vicenda sulla scuola marescialli dei carabinieri di Firenze Balducci, De Santis e Piscicelli sono indagati insieme ai costruttori Riccardo Fusi e Roberto Bartolomei, e al coordinatore del PdL, Denis Verdini, oltre all'avvocato Guido Cerruti morto il 6 luglio scorso mentre a Firenze si celebrava un'udienza del processo in cui era imputato.

***Emergenza cessata a Villa Margherita il fognolo è stato liberato dai detriti***

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Ragusa (22/12/2010)

Torna Indietro

La Protezione civile finanzia i lavori di consolidamento: assegnati 255 mila euro

Antonio Ingallina

C'è voluto più di un mese e mezzo di lavoro e, principalmente, la clemenza del tempo. Da ieri, il fognolo che attraversa villa Margherita è di nuovo libero. Tutto il materiale di risulta che vi era finito dentro a seguito del crollo del 7 novembre è stato rimosso dall'impresa che ha effettuato i lavori di somma urgenza. Il pericolo di ulteriori cedimenti, adesso, è veramente scongiurato. Tutto il materiale è stato portato via ed ora le acque possono tornare a scorrere liberamente. Resta la ferita sul costone che collega viale del Fante con la villa, ma questa sarà sanata solo dopo che l'intera condotta sarà stata messa in sicurezza.

Non stato facile venire a capo della situazione, anche perché il fognolo scorre circa trenta metri sotto il punto il cui si è verificato il cedimento. Per riuscire a raggiungerlo e rimuovere tutto il materiale è stata necessaria la clemenza del tempo. Le scarse piogge di questo mese e mezzo hanno favorito i lavori, che sono stati condotti quasi a tempo pieno, senza alcun momento di distrazione. Solo una volta, la scorsa settimana, si è temuto il peggio: è avvenuto quando si è allagata l'area interessata dai lavori. Per precauzione è stato chiuso viale del Fante, mentre tutta l'area è stata bloccata. Il ritorno del bel tempo ha consentito di riprendere i lavori e riaprire viale del Fante. Adesso, i pericoli sono stati rimossi.

«Il materiale che ostruiva il deflusso delle acque bianche &#x2013; spiega il dirigente del settore infrastrutture del Comune ing. Michele Scarpulla &#x2013; è stato eliminato. Da oggi si può ritenere nuovamente funzionante il fognolo, anche se adesso sono necessarie le operazioni di ripristino e consolidamento della parte crollata». A questo proposito, la Protezione civile ha già deliberato la concessione di un contributo di 255 mila euro. Con questa somma, sarà possibile procedere al ripristino dell'area.

Soddisfatto il sindaco Nello Dipasquale, sia per la conclusione della prima parte dei lavori, sia per la concessione del contributo da parte della Protezione civile regionale. «Sono soddisfatto &#x2013; spiega &#x2013; per la celerità ed attenzione con cui sono stati portati avanti i lavori. Grazie alla piena sinergia tra ufficio tecnico, Protezione civile regionale e Genio civile è stato possibile istituire una task force che ci ha consentito di affrontare il problema e di trovare una soluzione. Non posso non ringraziare &#x2013; ha concluso il sindaco &#x2013; la Protezione civile regionale con il suo direttore generale ing. Pietro Lo Monaco, e l'ing. Chiarina Corallo del Dipartimento di Ragusa che, oltre a seguire i lavori, hanno fatto sì che potesse essere assegnato al Comune il contributo straordinario».

Appena saranno accreditati i fondi della Protezione civile si procederà all'avvio della seconda fase dei lavori, che saranno realizzati ancora dal Comune, ma con il monitoraggio ed il controllo del Dipartimento provinciale di Protezione civile. Entro pochi mesi, comunque, la situazione dovrebbe tornare alla normalità.

Un grazie alla Protezione civile regionale arriva anche dai consiglieri comunali dell'Mpa e dall'assessore ai Centri storici Salvatore Giaquinta «per l'efficienza e la velocità con cui è stata presa in esame la faccenda fino all'approvazione del finanziamento». I rappresentanti dell'Mpa in giunta e in consiglio sottolineano «la celerità dell'analisi e dell'approvazione della destinazione dei fondi necessari e, non meno importante, l'accertamento di una situazione straordinaria impossibile da prevedere e che nessun intervento di manutenzione avrebbe potuto impedire».



*Lungomare, la paura e i rimedi*

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (22/12/2010)

Torna Indietro

Falliti gli interventi tampone, tra Sindoni e Librizzi divergenti strategie

Franco Perdichizzi

Capo d'Orlando

C'erano tutti, lunedì sera, al capezzale della spiaggia orlandina, la cui scomparsa fa vivere giornate da incubo all'intera città che teme che le prossime mareggiate possano risucchiare tra le onde il lungomare e le abitazioni ed attività imprenditoriali ubicate su di esso. Oltre ai relatori ed organizzatori del convegno che affrontava il problema dell'erosione della spiaggia paladina, e cioè i rappresentanti di Legambiente Nebrodi e del Centro studi democratici e riformisti dei Nebrodi, c'era il capo della Protezione civile regionale, Pietro Lo Monaco, il geologo della Provincia di Messina, Francesco Roccaforte, il sindaco Enzo Sindoni, gli ex sindaci Massimo Carrello e Nino Messina, il candidato alle prossime amministrative, Salvatore Librizzi, l'on. Francesco Calanna e Salvatore Granata, presidente di Legambiente Sicilia.

Un convegno dai rilevanti contenuti tecnici da cui è emerso come la mancata manutenzione del progetto di ripascimento "Sirito" avviato negli anni '90 sia la causa del suo fallimento. Bisognava ogni due anni rimpinguare la spiaggia di quella sabbia che l'erosione disperde a mare. Per Enzo Bontempo, presidente di Legambiente Nebrodi, che con grande capacità scientifica ha spiegato, supportato da foto, l'evoluzione del litorale orlandino «è emerso chiaramente che le cause dell'erosione, difetto di alimentazione ed urbanizzazione costiera, non sono state rimosse, che gli interventi in regime di somma urgenza non hanno funzionato ma hanno favorito lo spreco di risorse, che sono mancati interventi di manutenzione e progetti a medio termine per il riequilibrio del litorale».

Il convegno potrebbe comunque rappresentare la base da cui far partire quel grande progetto di riequilibrio del litorale che si auspica da quando si è capito che l'erosione invece di fermarsi aumentava i suoi disastrosi effetti. Il primo cittadino Enzo Sindoni, che ha confermato la volontà di avviare entro pochi giorni un intervento tampone per proteggere il lungomare all'altezza della via Roma, si è detto convinto che l'ordinanza di somma urgenze è l'unico strumento di cui può disporre un primo cittadino in casi come questo. Non condivide questo iter Salvatore Librizzi, avversario di Sindoni alle prossime Amministrative di primavera secondo cui «l'intervento urgente a difesa delle zone a rischio del lungomare non deve essere disposto con ordinanza sindacale, strumento amministrativamente inadeguato, specie in mancanza di copertura finanziaria immediata o attuale». La sua ricetta sarebbe «un accordo contrattuale aggiuntivo con l'Ati che sta eseguendo i lavori di messa in sicurezza del porto che ha già un convenzione con l'ente per il suo completamento, è un creditore certo, e può trasferire la sabbia prelevata a Bagnoli nelle zone a rischio, eseguendo anche i lavori complementari. Nel frattempo si può avviare una conferenza di servizi con i sindaci della zona costiera interessata e rielaborare una proposta di medio-lungo periodo, di concerto con la Protezione civile».

Ma qual è invece la ricetta per Pietro Lo Monaco, capo della Protezione civile regionale: «Bisognerà prevedere sia il ripascimento che la protezione della costa». Secondo il vertice della Protezione civile, solo la protezione non basterebbe non essendoci sulla spiaggia orlandina l'apporto naturale di sabbia. Bisognerà quindi, a suo dire, prevedere anche la manutenzione periodica delle opere che si andranno a realizzare. «La Protezione civile può risolvere qualche problema temporaneo», ha concluso Lo Monaco, «ma non il problema definitivo che ha bisogno di grossi investimenti».

*A bordo fiamme e un ferito. Ma non era vero*

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Reggio C. (22/12/2010)

Torna Indietro

Stefania Parrone

## ROCCELLA

Il fumo, visibile a distanza, all'altezza del porto "Delle Grazie", era un chiaro segnale d'allarme: incendio in atto a bordo di un'imbarcazione ed "sos" per gli occupanti. La macchina dei soccorsi si è messa subito in moto, intervenendo prontamente per mettere in salvo il diportista e prestargli le prime cure e provvedendo anche a spegnere le fiamme del natante. È stato il risultato di un'esercitazione antincendio svoltasi nella struttura portuale roccellese, con il coinvolgimento di uomini e mezzi dell'Ufficio circondariale marittimo di Roccella, del personale medico del 118 dell'Asl di Locri, del gruppo volontari della Protezione civile &#x2013; Arcipesca Fisa, Guardia di finanza e carabinieri. L'esercitazione è stata avviata dalla simulazione di un sinistro a un'unità da diporto con necessità di trasbordare un diportista rimasto ferito in maniera grave. Le operazioni sono state coordinate dalla sala operativa della Guardia costiera di Roccella del locale Ufficio circondariale marittimo guidato dal comandante Antonio Ripoli e a fare da "cavia", nonché a fornire il supporto logistico mettendo a disposizione gli estintori, è stato il gruppo roccellese di volontari della Protezione civile, guidato dalla presidente Natalina Logozzo. Tutti gli interventi sono stati condotti in modo quanto più possibile realistico: scattato l'allarme dell'incendio, via radio, sono stato attivati il "118" e la Protezione civile. Una motovedetta della Guardia costiera con un gommone della Protezione civile ha trasportato a terra il ferito al quale il personale medico del 118 ha prestato le prime cure. Una volta circoscritto l'incendio, l'imbarcazione con l'assistenza dell'unità della squadriglia navale della Guardia di finanza, è stata condotta in porto dove le fiamme sono state definitivamente domate dalla motovedetta CP 531 della Guardia costiera.

*Multe da 150 euro ai protagonisti di una rissa*

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Sicilia (22/12/2010)

Torna Indietro

Milazzo Si è concluso con tre condanne e altrettante assoluzioni, il processo per direttissima nei confronti dei due gruppi familiari contrapposti arrestati dai carabinieri per la rissa scoppiata al pronto soccorso dell'ospedale di Milazzo il giorno dell'Immacolata.

Ieri il giudice monocratico della sezione distaccata del tribunale di Milazzo, Lucia Mazzeo, a conclusione del dibattimento svoltosi nei confronti di sei dei sette imputati, ha condannato alla pena di euro 150 euro di multa ciascuno Gaetano Salmeri, 34 anni e la sorella, Giuseppa Salmeri Giuseppa, 40 anni, entrambi di Milazzo. Stessa pena di 150 euro di multa è stata comminata a Giuseppa Puliafito, 45 anni di Barcellona, appartenete al gruppo familiare antagonista a quello dei fratelli Salmeri. Assolti invece Gaetano Viola Gaetano, 56 anni, il figlio Carmelo Viola, 22 anni e Tindaro Gitto, 44 anni, tutti di Barcellona. Stralciata invece e destinata ad essere archiviata, la posizione della settima persona coinvolta nella vicenda giudiziaria, Alessia Gitto, per la quale non era stato convalidato l'arresto.

Gli altri imputati sei indagati invece rispondevano del reato di rissa. Si trattava di due gruppi familiari uno di Milazzo e l'altro di Barcellona che per contrasti irrisolti, il giorno dell'Immacolata, hanno iniziato a fronteggiarsi dapprima in Marina Garibaldi e, dopo un primo intervento dei carabinieri della stazione di Milazzo, hanno proseguito nello scontro anche al posto di pronto soccorso dell'ospedale di Milazzo dove i militari dell'Arma a fatica sono riusciti a contenere la furia dei due gruppi contrapposti. In quell'occasione anche un militare è rimasto lievemente ferito ed è stato costretto a ricorrere alle cure dei sanitari del pronto soccorso di villaggio Grazia.

La rissa è scoppiata nonostante i soggetti interessati stavano per farsi medicare dal personale medico del pronto soccorso. Gli imputati sono stati difesi dagli avv. Fabrizio Formica, Pinuccio Calbrò e Ruggero Zebito. (l.o.)

***I cittadini di Vito denunciano degrado e abbandono del quartiere***

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Reggio C. (22/12/2010)

Torna Indietro

«Ancora irrisolti i problemi causati dal maltempo di settembre»

Malumori a Vito, quartiere a nord della città che, secondo quando lamentano gli abitanti della zona, versa in condizioni di degrado e abbandono, soprattutto dopo i recenti eventi metereologici, primo fra tutti il nubifragio dello scorso settembre. A farsene portavoce è Giuseppe Pinto, il quale scrive al sindaco Giuseppe Raffa per fare il punto della situazione e chiedere immediati interventi. «Caro sindaco &#x2013; scrive Pinto &#x2013; da anni sono impegnato in politica, quella politica fatta di passione e voglia di fare per contribuire fattivamente a dare una mano alla crescita del mio quartiere, della circoscrizione e della mia città. Credo, e ne sono sempre più convinto, che la politica dei "piccoli passi" ha consentito di portare avanti progetti importanti che hanno contribuito concretamente alla crescita della città e della sua periferia. Sul territorio del quartiere di Vito, da parecchi anni si sta lavorando per migliorare la qualità della vita dei nostri concittadini, con opere già realizzate e altri progetti in corso d'attuazione. Oggi, devo mio malgrado lamentarmi per lo stato di degrado e abbandono in cui riversa il Vito, soprattutto dopo gli ultimi eventi meteorologici che hanno interessato la nostra città». Pinto ricorda a Raffa che «ancora il quartiere attende risposte sulle due frane avvenute in tempi differenti nella zona di Vito superiore. La prima, la notte del 3 settembre, mentre si abbattava sulla nostra città un violento nubifragio, nella zona di Vito superiore, nei pressi della piazza, capolinea degli autobus, i vigili del fuoco sono intervenuti per mettere in sicurezza due autovetture sprofondate in una voragine per il cedimento della sede stradale. Ma da quella notte è rimasto tutto come prima. Il secondo episodio riguarda la sera del 15 ottobre, quando un cittadino si è prodigato per rintracciare telefonicamente qualcuno degli uffici comunali preposti alla manutenzione: ma neanche tramite la polizia municipale si è riusciti a rintracciare un responsabile per poter intervenire a chiudere l'acqua dalla condotta comunale, visto che si era creata una piccola falla causata dalla forte pressione. L'acqua si è riversata allagando un terrapieno soprastante la sede stradale che ha provocato il crollo del muro di contenimento del terrapieno: la frana ha invaso la sede stradale, per fortuna senza gravi conseguenze. Grazie ai pompieri e alla Multiservizi è stato messo in sicurezza un palo della pubblica illuminazione e riparata la falla sulla condotta. Da quella data nulla è stato fatto per ripristinare lo stato dei luoghi: la frana è tutt'ora sulla sede stradale e crea non pochi disagi ai residenti; il manto stradale è tutto maciullato e ogni volta che piove tutta l'acqua meteorica filtra rendendo ancora di più instabile e precaria la sede stradale».

Giuseppe Pinto, quindi, si rivolge al sindaco Giuseppe Raffa e conclude la sua lettera auspicando un pronto intervento del primo cittadino «per restituire un po' di dignità a questo quartiere, facendo rimuovere la frana e asfaltando il tratto di strada in questione. L'unica nota positiva in tutta questa situazione di abbandono del quartiere di Vito, è che finalmente sono iniziati i lavori di messa in sicurezza di un tratto di strada della via Margio. Quest'opera era stata inserita nel piano triennale nel 2005/2007, dopo vari sopralluoghi fatti dal sottoscritto insieme all'ing. Crucitti, per constatare la situazione precaria dei muri sotto strada già preesistenti. Opera che si è potuta realizzare grazie alla piena disponibilità e senso civico dei fratelli Antonio e Francesco Barreca, che hanno ceduto a titolo gratuito una striscia del loro terreno adiacente alla sede stradale, consentendo non solo la messa in sicurezza della strada ma anche l'ampliamento della stessa».(do.mal.)

*Simulazione d'incendio*

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Catanzaro (22/12/2010)

Torna Indietro

SERSALE Anche quest'anno prova di evacuazione e simulazione di incendio nelle scuole. L'iniziativa, a cui hanno partecipato Carabinieri, Vigili Urbani, Croce Rossa del Volontariato e Vigili ausiliari, è stata coordinata da Antonio Mazza, Gina Guzzi, e Salvatore Falbo.(r.s.)

In immagini

*Marea nera, un supplemento d'indagini?*

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Reggio C. (22/12/2010)

Torna Indietro

Le 14 parti civili si sono opposte all'archiviazione e hanno chiesto una nuova consulenza. Il gip si è riservato  
Rocco Muscari

Locri

Si sono opposti alla richiesta di archiviazione presentata dalla Procura di Locri e, allo stesso tempo, hanno chiesto al gip Andrea Amadei la prosecuzione delle indagini, integrate da un'analisi più approfondita con l'ausilio di un consulente tecnico. La richiesta è stata formulata ieri dalle quattordici parti offese che hanno proposto denuncia-querela contro ignoti, a seguito del grave incidente ambientale che si è verificato il 25 agosto 2009, la cosiddetta "marea nera", che ha interessato le coste del comprensorio della Locride. Quel giorno, infatti, sono stati rinvenuti cumuli di catrame che le correnti stavano trasportando sull'arenile. Catrame che è stato riversato in mare molto probabilmente da una nave che ha effettuato il lavaggio cisterne.

Di conseguenza tutto il materiale si è riversato sulle spiagge che vanno da Locri a Stignano, provocando un disastro che, solo per l'esigua quantità, non ha causato danni irreparabili. Nell'immediatezza dei fatti gli Enti locali, con il supporto della Protezione civile, di volontari, delle forze dell'ordine, hanno attivato tutte le procedure di emergenza previste in caso di calamità naturali organizzando, tra l'altro, una serie di interventi utili per il recupero del materiale inquinante presente nel litorale e sulla spiaggia, sia attraverso l'uso di mezzi marittimi attrezzati per la pulizia dei fondali marini e per l'aspirazione del materiale inquinante presente nel mare, sia provvedendo a un intervento di rimozione del materiale che si era depositato sulla spiaggia.

Nell'immediatezza sono state numerose le prese di posizione, politiche, imprenditoriali e di associazioni del territorio, che hanno deciso di ricorrere alla denuncia. In effetti sono state concretizzate 14 posizioni ricorrenti: i Comuni di Locri, rappresentato dall'avvocato Giovanna Mollica; di Siderno, avvocato Giuseppe Calderazzo; e di Roccella Jonica. A questi si devono aggiungere diversi hotel e stabilimenti balneari della Locride, alcuni rappresentati dall'avvocato Giuseppe Belcastro, un altro dall'avvocata Alessia Ferraro. Inoltre si è costituita l'Associazione Locride Turismo, rappresentata dall'avvocato Antonio Riccio.

Nonostante le indagini avviate dalla Procura della Repubblica di Locri, per quella catastrofe ambientale fino a questo momento non è stato individuato alcun responsabile. Una delle piste seguita dagli inquirenti, quella che interessava la posizione della motocisterna "Querciarella", si è rivelata priva di interesse, in quanto la nave battente bandiera italiana si trovava attraccata al porto di Augusta, per come accertato dalle indagini ispettive svolte dal Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto. Dalla relazione in atti, però, emergono dati sui quali, a parere dei querelanti, sarebbe opportuno soffermarsi con maggiore attenzione per fugare ogni dubbio circa la possibilità di trovare il responsabile della "marea nera".

In effetti, il collegio difensivo ha posto una serie di punti sui quali il gip Amadei è chiamato a sciogliere la riserva e decidere sull'opportunità di trasmettere gli atti nuovamente alla Procura per un approfondimento. Tra le richieste formulate dai denunciati, l'avvocato Antonio Riccio ha sostenuto che, in base agli strumenti della moderna tecnologia, si potrebbe acquisire la posizione precisa di alcune navi, la "San Matteo" e la "Tena" in particolare, che da alcuni documenti pare stessero incrociando la parte di mare interessato dalla calamità. Di conseguenza i legali hanno chiesto l'audizione dei comandanti delle navi circa la tratta seguita nel periodo interessato dall'evento, nonché su possibili operazioni non segnalate nei registri navali. In definitiva le parti hanno chiesto al gip di valutare la possibilità, più volte reiterata, di procedere alla nomina di un consulente tecnico per individuare ogni possibile indizio utile alla ricostruzione dei fatti. Il

***Marea nera, un supplemento d'indagini?***

gip si è riservato ogni decisione.

Scheda

xxxxxxx

*Perdita di gas e panico in centro*

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (22/12/2010)

Torna Indietro

Salvatore Pantano

S. PIERO PATTI

Ore di apprensione nel centro storico, ieri pomeriggio, in seguito a una consistente perdita di gas che avrebbe potuto avere gravi conseguenze. All'origine di tutto una falla a una conduttura del metano provocata da un mezzo d'opera impegnato in alcuni lavori di manutenzione dell'acquedotto. L'incidente verificatosi intorno alle 12.15 in via Leonardo Da Vinci ha subito messo in allarme gli abitanti dei quartieri vicini. Dal metanodotto si è sprigionata una quantità considerevole di gas generando panico tra la gente. Sul posto sono subito intervenuti i vigili urbani e i carabinieri della locale stazione insieme ai volontari di Protezione civile della Misericordia e ai tecnici della ditta sampietrina che gestisce il pronto intervento sulla rete del metano. Dopo il primo intervento di tamponatura, nel secondo pomeriggio i vigili del fuoco del distaccamento di Patti e una ditta specializzata incaricata dalla società del metano hanno messo in sicurezza la zona ed effettuato un nuovo scavo nella via Roma.



***Protezione Civile e democrazia nel libro di Angelo Chianale***

*Il libro del Prof. Angelo Chianale, docente di Diritto Privato presso l'Università di Torino, analizza la Protezione Civile con un approccio giuridico-istituzionale, in particolare in merito ai 'grandi eventi'*

*Martedì 21 Dicembre 2010 - Attualità*

Domani a Torino verrà presentato il libro "Emergenza! Protezione Civile e democrazia" del Prof. Chianale, docente di Diritto Privato all'Università di Torino. Il libro affronta con un approccio giuridico-costituzionale gli ambiti in cui la Protezione civile si è trovata ad operare in questi anni, in particolare quelli che sono definiti "Grandi Eventi". Le competenze della Protezione Civile negli anni hanno subito una 'dilatazione': da riguardare gli interventi di emergenza relativi a catastrofi naturali od antropiche, si sono ampliate fino ad interessare la realizzazione di grandi opere pubbliche, la tutela dell'ordine pubblico, l'organizzazione di regate veliche o la celebrazione di centenari.

Di seguito una breve recensione del libro, che sottoponiamo ai nostri lettori, realizzata dal Dott. Massimo Lanfranco che domani parteciperà alla presentazione:

"Che cosa hanno in comune il soccorso ad Haiti, le regate di Coppa America, il restauro del palazzo di Brera a Milano, le celebrazioni per il IV centenario della nascita di San Giuseppe da Copertino, lo sgombero di alcuni campi rom, la realizzazione della Superstrada Pedemontana e la decisione di costruire nuove carceri? In apparenza nulla, eppure sono tutti interventi attuati dalla Protezione civile. Nel corso degli anni, le competenze della Protezione civile si sono ampliate: dalla gestione dell'emergenza per calamità naturali alla ricostruzione successiva al disastro, alla realizzazione di grandi opere pubbliche, alla tutela dell'ordine pubblico. Questa la procedura consolidata: il Presidente del Consiglio propone lo stato di emergenza, il Governo lo decreta, su proposta del Capo della Protezione civile, il Presidente del Consiglio adotta ordinanze in deroga alle norme vigenti, nomina un commissario incaricato degli interventi e destina le somme ritenute necessarie. L'allargamento progressivo delle competenze della Protezione civile e l'ampia discrezionalità della procedura delle ordinanze in deroga cui si fa abbondante ricorso rende più che mai lecito chiedersi che posto occupi la Protezione civile nell'odierno assetto istituzionale e se questo sistema parallelo di produzione normativa non sia in palese contrasto con gli equilibri democratici delineati nella Costituzione. Il libro di Angelo Chianale affronta la recente storia della Protezione Civile dal punto di vista giuridico, tracciando la storia del Dipartimento guidato da Guido Bertolaso che era riuscito, anche mediante un'abile strategia comunicativa a diventare il personaggio politico più famoso d'Italia. La spesa di 12 miliardi di Euro in 10 anni potrebbe aver contribuito al successo della formula "emergenza=protezione civile". L'Autore individua come unica strategia per rilanciare la vera essenza della Protezione Civile una riforma legislativa, che vada ad estirpare i "grandi eventi" dal corpo sano composto da un volontariato sempre attivo e disponibile e da grandi competenze maturate nell'affrontare le calamità naturali che continuamente colpiscono il nostro paese".

Julia Gelodi

***Piano Casa, Colasanto: "Buona notizia per la Campania"***

“Il nuovo Piano Casa, approvato in Consiglio Regionale la scorsa notte con il voto contrario del centrosinistra, non prevede affatto, come sostiene qualche esponente della sinistra, opportunità abusivistiche o la possibilità di cementificare laddove esistono vincoli paesaggistici, ambientali, o criticità sismiche, ma è finalmente uno strumento utile e rigoroso che apre a nuove opportunità di recupero e riqualificazione urbanistica creando sviluppo ed offrendo anche risposte concrete all'emergenza casa e al dramma occupazionale, specialmente giovanile”. Così, il presidente della Commissione Ambiente, Energia e Protezione Civile del Consiglio Regionale della Campania, Luca Colasanto, per il quale, “le nuove regole appaiono anche e soprattutto attente ai bisogni delle aree interne ed in particolare di quelle rurali laddove, d'ora in poi, sarà infatti possibile ristrutturare e recuperare all'abitabilità e all'aziendalizzazione agricola immobili destinati viceversa al più totale abbandono”. “L'approvazione delle nuove regole, delle quali bisogna dar atto alla Giunta, all'Assessore, alla Commissione Urbanistica e a tutte le forze politiche di centrodestra – ha aggiunto Colasanto – è dunque una buona notizia per la Campania ed un'ottima notizia per il Sannio. Dopo anni di 'scontri' partitici e demagogici siamo più liberi di fare, realizzare e incrementare la crescita della nostra gente che merita continuamente il nostro impegno”, conclude il presidente della commissione Ambiente, Energia e Protezione Civile.

(martedì 21 dicembre 2010 alle 15.38)

***Alfonso Parziale Atripalda. Per la pavimentazione saltata in piazza  
Municipio e vico Carlo ad Atr...*****Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **21/12/2010**

Indietro

21/12/2010

Chiudi

Alfonso Parziale Atripalda. Per la pavimentazione saltata in piazza Municipio e vico Carlo ad Atripalda, dopo le polemiche politiche, partono ai lavori di messa in sicurezza provvisoria in attesa di un intervento radicale, la prossima primavera. La nuova pavimentazione nel centro storico, formata da lastre rettangolari di pietra lavica, si presenta ormai completamente rovinata. In più punti decine di lastre si sono sollevate creando un serio pericolo non solo per le auto in transito ma anche per l'incolumità degli stessi pedoni. Molti basoli sono lesionati e spaccati in due. Da qui l'intervento dell'Utc che ha transennato l'area. Le lavorazioni prevedono la rimozione della pavimentazione in pietra lavica, la sostituzione dell'attuale massetto con uno nuovo in calcestruzzo posato su rete elettrosaldata, il fissaggio della pavimentazione in pietra con collante speciale e la relativa sigillatura. Un intervento che potrà essere eseguito non prima della stagione primaverile quando le condizioni climatiche saranno più favorevoli. Nel frattempo, per consentire una transitabilità veicolare e pedonale sicura, il Comune si è accordato con la ditta esecutrice perchè provveda alla rimozione di tutti gli elementi in pietra attualmente disconnessi ed al contestuale riempimento del cavo risultante con conglomerato bituminoso. «Da oltre due anni chiedevo all'assessore ai Lavori Pubblici Troisi di rivalerci sulla ditta aggiudicataria dei lavori chiedendo il rifacimento ex novo dei lavori - commenta Antonio Prezioso di Fli -. Finalmente sembra che l'amministrazione sia giunta a miti consigli ed abbia cominciato a ragionare nell'interessi dell'ente e dei cittadini. Spero che questi lavori non nasconderanno nessuna sorpresa e che siano a totale carico della ditta; non si trovano tutti gli anni i fondi per il rifacimento di una strada, pertanto quando si fanno interventi del genere il buon amministratore deve verificare che i lavori siano fatti ad arte in modo da garantire la qualità e la durata dei lavori». Un caso segnalato più volte. Ora si spera che l'intervento risolutivo curato dalla ditta che ha svolto i lavori, non appena le condizioni meteorologiche miglioreranno, possa risolvere definitivamente il problema. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Carlo Mercuri Roma. Bisogna individuare un maggior coordinamento, che non può che far ...*****Mattino, Il (Circondario Sud1)**

""

Data: **21/12/2010**

Indietro

21/12/2010

Chiudi

Carlo Mercuri Roma. «Bisogna individuare un maggior coordinamento, che non può che far capo al ministero dell'Interno e alla Polizia stradale». Si apre così la lista dei doveri e delle responsabilità stilata dal ministro dei Trasporti, Altero Matteoli, perché situazioni critiche come quella di venerdì 17 non abbiano più a ripetersi. La legge da far osservare c'è già. Si tratta del decreto del 27 gennaio 2005 del Viminale che ha istituito il "Centro di coordinamento nazionale in materia di viabilità". Tale decreto mette al centro della cabina di regia per la gestione delle emergenze stradali il capo della Polizia stradale. La legge, insomma, esisteva già; solo che nessuno se n'è ricordato. D'ora in avanti bisognerà tenerla a mente. Ma se una legge non è stata rispettata, potrebbe avere conseguenze l'inchiesta che aprirà la Procura di Firenze, dopo la denuncia presentata dal governatore della Toscana Enrico Rossi. Altro punto importante scaturito dal meeting tra Matteoli e gli attori della viabilità (Anas, Fs, Protezione civile e concessionarie autostradali) è la consapevolezza della necessità di «rivedere integralmente il sistema di comunicazione, che non ha funzionato», come ha detto il ministro. Infatti, l'allerta meteo e i conseguenti rischi di una viabilità difficile «non sono arrivati nelle case con la forza necessaria». Matteoli si riferisce soprattutto ai telegiornali delle reti nazionali. Non uno degli allarmi emessi dalla Protezione civile è stato diffuso nelle edizioni principali. Da parte della società Autostrade e delle Ferrovie dello Stato c'è stata poi una mezza ammissione di responsabilità per il caos seguito alla nevicata e quindi una predisposizione al risarcimento. Anche se Giovanni Castellucci, ad di Autostrade per l'Italia, non vuole sentir parlare di colpa: «Se fosse stata un'ammissione di colpa - dice - avremmo parlato di risarcimento. Noi parliamo di gesti di attenzione» verso i cittadini. Che poi si traducono in una «procedura di conciliazione» per dare «una risposta a chi ha passato la notte in autostrada». Analogamente Mauro Moretti, amministratore delegato delle Ferrovie, ha annunciato che sarà rimborsato il biglietto a quei passeggeri che abbiano subito ritardi oltre le 4 ore. Quanto agli altri protagonisti del venerdì nero, gli autotrasportatori si vedranno invitati a meglio definire, secondo Matteoli, «un codice di comportamento per evitare percorsi spontanei». E perfino i prefetti dovranno fare più attenzione: «Devono vigilare e interdire quando non è più possibile andare su un'autostrada», ha bacchettato il ministro. Insomma, la regola perché tutto funzioni è semplice: «Basta che ciascuno faccia la sua parte», ha ricordato il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Un terremoto di magnitudo 6,3 della scala Richter ha colpito il Sud-est dell'Iran, secondo quanto ri...*****Mattino, Il (Circondario Sud1)**

""

Data: **21/12/2010**

Indietro

21/12/2010

Chiudi

Un terremoto di magnitudo 6,3 della scala Richter ha colpito il Sud-est dell'Iran, secondo quanto riferito dal Geological Survey (USGS) degli Stati Uniti nel suo sito web. La forte scossa è stata registrata a una profondità di 12,4 chilometri con epicentro nei pressi di Hossein Abad, località a 213 chilometri a sudovest di Zahedan, nella provincia di Kerman dove sette anni fa un terremoto fece oltre 30 mila morti. Per il momento non si hanno segnalazioni di possibili vittime o danni, secondo quanto indicato dalle autorità citate dall'agenzia Fars. Ma da altri canali, invece, rimbalzano notizie di «diverse vittime».

***Patrizia Panico Volla. Anno 2005. Nel pieno della notte di San Silvestro arriva al pronto soccorso...***

**Mattino, Il (City)**

""

Data: 21/12/2010

Indietro

21/12/2010

Chiudi

Patrizia Panico Volla. Anno 2005. Nel pieno della notte di San Silvestro arriva al pronto soccorso dell'ospedale Vecchio Pellegrini un bambino di Secondigliano con il braccio sinistro maciullato. Impossibile per i sanitari salvare l'arto del piccolo, troppo lesa. Anno 2006: stesso bambino, stesso ospedale. Questa volta a essere completamente lacerata, e perduta per sempre, è l'altra mano, quella destra. Il bambino, ora adolescente, è il simbolo dell'incoscienza umana, reiterata, dell'assenza di cultura, della non consapevolezza del pericolo. Nino, così questo sfortunato e incosciente bambino è stato ribattezzato dai suoi soccorritori (ma è un nome di fantasia) è il simbolo di un futuro che non deve ripetersi. Ecco perché è diventato il protagonista di una campagna di prevenzione. A parlarne ieri agli studenti delle scuole superiori di Volla, in un incontro voluto dall'amministrazione comunale, è stato il professore Umberto Passaretti, direttore dell'Unità operativa complessa dell'Asl Napoli 1, uno dei massimi esperti della chirurgia della mano: il chirurgo che in quelle due drammatiche notti si è trovato davanti quel ragazzino. E davanti a quelle ferite ha dovuto arrendersi. «Quando me lo hanno portato per la seconda volta in due anni - racconta - quasi non ci volevo credere. Il dolore, l'impotenza, si sono mescolati alla rabbia». Passaretti spiega senza mezzi termini che la prevenzione è fondamentale tra gli adolescenti che rientrano nella fascia di età tra gli undici e i 15 anni. «Sono questi i soggetti che rientrano nel range di maggiore pericolosità - afferma - ogni anno registriamo dati da veri e propri bollettini di guerra: centinaia di casi al pronto soccorso tra la città di Napoli e provincia di giovani e soprattutto giovanissimi con arti squarciati, divorati dalla potenza della polvere da sparo. È assurdo quanto possa costare caro giocare con botti e petardi, rischiando di rovinarsi la vita in un attimo. Occorre invertire questa tendenza». Per capire e imparare, scene forti e immagini crude che mostrano senza veli quello che accade se si usa con negligenza un apparente «innocuo petardo». Ieri mattina l'incontro con circa 600 giovani dell'Istituto «Matilde Serao» e i loro insegnanti, presenti il sindaco di Volla Salvatore Ricci e l'assessore comunale alla Protezione civile Francesco Esposito, le autorità militari e civili di volontariato. Immagini splatter che non hanno lasciato indifferenti le centinaia di giovani presenti in sala: le slide mostrate dal professore Passaretti rappresentavano scene di vita vissuta, ognuna sulla pelle di quei ragazzi, vittime di un gioco «esplosivo». Un gioco durato, nella maggior parte dei casi, appena un minuto: il tempo di raccogliere il petardo, l'impulso di accenderne la miccia inesplosa. Una immagine su tutte è stata quella che l'assessorato ha scelto per la campagna: l'adolescente con entrambe le mani mutilate. «Ho operato io stesso quel ragazzo - dice il professore Passaretti - lo chiamo Nino, ma è un nome fittizio. Ma è incredibilmente vera la sua storia che non smetto di raccontare a giovani come lui, come voi: Nino si è fatto esplodere le mani in due incidenti diversi avvenuti in due Natali consecutivi. La storia di Nino, purtroppo è vera e gli ha cambiato la vita», ha ammonito il medico. All'incontro hanno partecipato il Nucleo Artificieri e Antisabotaggio del comando provinciale dei Carabinieri di Napoli, la Croce Rossa Italiana Comitato Locale Napoli Nord, i Vigili del Fuoco, l'associazione di Protezione Civile Antares, la polizia municipale. «Attraverso questi incontri organizzati con esperti cerco di integrare le conoscenze dei cittadini dando loro la possibilità di poter scegliere di vivere nel giusto», ha concluso l'assessore Esposito. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Valentina Errante Roma. Oggi saranno liberi. Perché dopo mesi di carcere e arresti domiciliari...*****Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **21/12/2010**

Indietro

21/12/2010

Chiudi

Valentina Errante Roma. Oggi saranno liberi. Perché dopo mesi di carcere e arresti domiciliari, il tribunale di Roma ha stabilito che per Angelo Balducci, ex presidente del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, Fabio De Santis, già provveditore delle opere pubbliche in Toscana, e per l'imprenditore Francesco De Vito Piscicelli, ancora sottoposti a misure cautelari per l'inchiesta sull'appalto per la scuola Marescialli dei carabinieri di Firenze, le esigenze cautelari si sono attenuate. Dal 13 luglio Balducci e De Santis, indagati anche a Perugia per il G8 della Maddalena e i Grandi eventi, erano ai domiciliari, dopo un lungo periodo di detenzione in carcere. Adesso invece dovranno soltanto firmare due volte alla settimana, il martedì e il giovedì, in una caserma. Piscicelli, il costruttore intercettato mentre rideva del terremoto dell'Aquila, aveva ottenuto prima l'alleggerimento della misura cautelare, era a casa già dal 3 maggio scorso. Anche lui adesso è sottoposto all'obbligo di firma. All'ennesima istanza dei legali, il Tribunale ha riconosciuto un'attenuazione delle esigenze cautelari, le misure sarebbero comunque scadute a fine gennaio. Piscicelli era finito in manette il 4 marzo, nell'ambito dell'inchiesta sull'appalto per la scuola Marescialli. De Santis e Balducci, invece, erano stati arrestati il 10 febbraio nella maxi-inchiesta di Ros e procura della Repubblica di Firenze sugli appalti per il G8 alla Maddalena e per le opere della protezione civile. Poi era arrivata la seconda ordinanza per l'appalto in Toscana. Un'inchiesta per corruzione, chiusa con un processo con rito abbreviato, trasferito da Firenze a Roma per competenza territoriale. E sempre per la presunta corruzione sull'appalto della scuola, si terrà anche a Roma il processo con rito abbreviato per l'imprenditore Francesco Maria De Vito Piscicelli, sulla base della decisione assunta ieri dalla prima sezione penale della Corte di Cassazione a cui era stata rimessa la questione sulla competenza territoriale. Nella vicenda della Scuola marescialli dei carabinieri di Firenze, Balducci, De Santis e Piscicelli sono imputati insieme ai costruttori Riccardo Fusi e Roberto Bartolomei, e al coordinatore del Pdl, Denis Verdini, mentre l'avvocato Guido Cerruti è morto il 6 luglio scorso. Secondo l'accusa, pur con modalità e atteggiamenti diversi, in base a ruolo e competenze, si sarebbero adoperati per aiutare Fusi a rientrare nell'appalto da cui la sua società di costruzioni Baldassini-Tognozzi-Pontello(Btp) era stata estromessa. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Noi avevamo avvisato. Fare una battaglia sui centimetri non serve a nessuno. La neve era previ...***

**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **21/12/2010**

Indietro

21/12/2010

Chiudi

«Noi avevamo avvisato. Fare una battaglia sui centimetri non serve a nessuno. La neve era prevista e così è stato». Lo ha detto il capo del dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, a proposito dei disagi alla circolazione causati venerdì dal maltempo. Gabrielli ha precisato che il 16 dicembre era stato emesso un bollettino sulle condizioni meteo con alert «moderato a punte localmente elevato». L'alert moderato, ha spiegato Gabrielli, «non è lieve». Fatto sta che nella cartina con le previsioni meteo del 17 dicembre, come può vedersi nel grafico in pagina, non c'era nessuna zona d'Italia con precipitazioni elevate o molto elevate.



***Giuseppe Feo CAPACCIO. È di origini dolose l'incendio che lo scorso fine settimana ha p...*****Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **21/12/2010**

Indietro

21/12/2010

Chiudi

Giuseppe Feo CAPACCIO. È di origini dolose l'incendio che lo scorso fine settimana ha provocato danni a 14 bungalows del camping villaggio Ulisse di località Laura di Paestum. Solo ieri mattina, uno dei soci della struttura turistica, ha scoperto e denunciato l'accaduto ai carabinieri. I primi accertamenti dei militari della Compagnia di Agropoli, diretti dal capitano Raffaele Annicchiarico, hanno immediatamente indirizzato le indagini sulla pista dell'incendio di origini dolose, dopo il ritrovamento delle taniche di benzina utilizzate per appiccare il fuoco. Anche se non si esclude qualsiasi ipotesi investigativa, la meno probabile resta quella legata a fenomeni di estorsione e malavita organizzata. Da quantificare, ora, i danni provocati dall'incendio che fortunatamente ha riguardato in particolar modo le suppellettili dei bungalows ed altro materiale. Le fiamme, da quanto hanno appurato i carabinieri, si sono sviluppate tra venerdì e domenica e sarebbero state appiccate da almeno due persone che dalla spiaggia hanno raggiunto l'interno della struttura. Nel corso della giornata di ieri, oltre ai rituali rilievi, i militari dell'arma hanno ascoltato anche i soci del camping Ulisse. «Abbiamo lasciato il campeggio lo scorso venerdì ed era tutto sotto controllo - racconta Nino Pagano, amministratore della società che gestisce l'attività - Questa mattina uno dei soci è andato al camping per un sopralluogo in vista dei lavori per la prossima estate che inizieranno a gennaio, e si è reso conto di ciò che era accaduto, denunciando il tutto ai carabinieri. È stato chiaro che si trattava di un incendio di origini dolose, considerato che a terra, nei pressi dei bungalows, sono stati ritrovati i contenitori della benzina e alcuni stracci utilizzati evidentemente per dare fuoco. Le porte, le finestre ed altro materiale sono andati in fumo. Ora non ci resta che quantificare i danni. Certo è che, vista la precisione e l'accuratezza utilizzata, ci sembra strano che si tratti anche di un semplice atto di vandalismo». Pagano, però, accantona decisamente anche l'ipotesi di qualcosa di più inquietante. «Escluso che si tratti di malavita organizzata o di estorsione, visto che non abbiamo mai avuto problemi o sentori di ciò. Così come non penso si tratti di un avvertimento». Il camping Ulisse, una delle tante attività balneari della costa capacece, si trova in località Laura ed affaccia direttamente sulla spiaggia. Al suo interno spazi riservati al campeggio e diversi bungalows in muratura, oltre ad un bar ed un ristorante. In questo periodo invernale, il camping, distante da altre abitazioni, non è in funzione ed è stato, dunque, facile per gli ignoti, passando per la spiaggia, raggiungere nelle notti tra venerdì e domenica i bungalows ed agire indisturbati. Ora spetterà ai carabinieri risalire all'identità degli incendiari. Al vaglio sia la possibilità che possano essere cittadini extracomunitari che vivono in zona o anche persone del posto. Non è la prima volta che strutture ricettive della costa capacece, da Laura a Licinella, vengono prese di mira, soprattutto nel periodo extra estivo. Proprio la scorsa primavera ad essere colpito da un altro incendio è stato l'hotel "La Paloma" di località Licinella, utilizzato in passato per attività sociali e colonie estive, ma da qualche anno chiuso al pubblico. Anche in questo caso, stando alle ipotesi avanzate dagli inquirenti, di origine dolosa, frutto forse solo di un atto vandalico, la possibile causa del fuoco che distrusse mobili e suppellettili presenti al piano terra. Sempre in periodi dell'anno in cui la struttura resta chiusa, anche il campeggio "Desiderio" ha subito nei mesi scorsi diversi atti vandalici e il furto di ben 270 punti acqua. Sono solo alcuni degli episodi che portano con forza l'attenzione sulla sicurezza e la vigilanza sulle attività balneari e ricettive della zona. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Giuseppe Muoio CAVA DE' TIRRENI. Il dramma del terremoto continua. A farne le spese questa v...*****Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **21/12/2010**

Indietro

21/12/2010

Chiudi

Giuseppe Muoio CAVA DE' TIRRENI. Il dramma del terremoto continua. A farne le spese questa volta è una vera terremotata del sisma dell'80, Fiorangela Della Corte. E mentre stanno per essere assegnate dopo oltre 30 anni le case, quelle vere e non quelle di latta dove vive dall'82, lei si vede esclusa. Di qui la sua denuncia, assistita dall'avvocato Giovanna Ferrara. «Da tempo abbiamo avviato con il Comune e l'ufficio Patrimonio - precisa il legale - un carteggio per chiarire una situazione che ha del paradossale». Fiorangela Della Corte in quella terribile sera del 23 novembre perse i suoceri Carmine e Maria Olmina Masullo e la sua bambina nel crollo del fabbricato in via Alfieri. Nel maggio dell'82 alla famiglia Masullo venne assegnato, in uso precario e gratuito, un prefabbricato leggero alla Maddalena, il numero 21. In seguito alla separazione dal marito le fu assegnato il prefabbricato numero 22, dove risiede. In tutti questi anni la donna ha lottato, insieme a tutti gli occupanti del campo container per lo smantellamento e la costruzione degli alloggi. Era tra i primi assegnatari, fatto confermato dallo stesso ufficio Patrimonio del Comune ed indicata, secondo la direttiva del sindaco Galdi, tra le prime per anzianità residenziale. Poi inspiegabilmente la delusione. «È una storia che non ha senso e di cui non siamo riusciti ancora a comprendere chiaramente le motivazioni», aggiunge l'avvocato Ferrara. All'inizio della seconda settimana di dicembre un agente di polizia locale si reca presso l'abitazione dell'ex coniuge, chiedendo di Fiorangela Della Corte per notificarle un atto del Comune. Giovanni Masullo replica che la moglie non abitava lì. Successivamente la donna, non avendo ricevuto alcuna comunicazione in merito all'assegnazione dell'alloggio, chiede chiarimenti all'ufficio Patrimonio, qui la seconda sorpresa. Apprende che per lei è in esecuzione un'ordinanza di sgombero. Al danno la beffa. «Fiorangela è una vera terremotata privata di un suo diritto - aggiunge l'avvocato Ferrara - Verificheremo tutte le assegnazioni, facendo nello stesso tempo chiarezza sull'ordinanza di sgombero e procederemo contro tutti coloro che sono responsabili di errori e di omissioni». © RIPRODUZIONE RISERVATA